Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Latina

Una sola è la cosa necessaria...

(Lc 10,42)

Alla ricerca dell'essenziale

2001-2002

Carissimi soci, la riflessione che l'AC è chiamata a fare durante questo anno delle assemblee elettive si ispira all'episodio narrato nel Vangelo di Luca del dialogo tra Gesù e le sorelle di Betania, in cui il Signore afferma che ***"una sola è la cosa necessaria"*, essenziale.** In questo tempo severo e appassionante, spesso pieno di contraddizioni, non è semplice capire cosa è necessario ed essenziale.

I giorni del " dopo 11 settembre" ci stanno facendo sperimentare l'assoluta fragilità e insicurezza del futuro dell'umanità. *"Il cuore dell'uomo è un abisso da cui emergono a volte disegni di inaudita ferocia, capaci di sconvolgere in un attimo la vita serena ed operosa di un popolo"* (Giovanni Paolo II). Forse più che la difficoltà di capire cosa è necessario ed essenziale, difficile è **decidere di scegliere** cosa è necessario ed essenziale. Dobbiamo chiederci di cosa non possiamo fare a meno nella nostra vita, cosa riteniamo importante e fondamentale per essere noi stessi. Non possiamo servire due padroni: Dio e mammona, lo Spirito e la carne; infatti *"frutti dell'egoismo umano (la carne) sono: immoralità, corruzione e vizio, idolatria, magia, odio, litigi, gelosie, ire, ambizioni, discordie, divisioni, invidie, ubriachezze, orge e operi simili. Invece il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, comprensione, cordialità, bontà, fedeltà, mansuetudine, dominio di sé"* (Ga 5, 19-23). Noi, chi vogliamo seguire? Ai piedi di quale maestro vogliamo stare? A chi vogliamo volgere il nostro sguardo? Quale terreno della parabola del seminatore (Lc 8,4-15) siamo, o ci sforziamo di essere, per far sì che la parola che il Maestro semina porti in noi frutto? Nell'ascolto della parola di Dio e nel nuovo stile di vita che ne nasce, possiamo entrare in un rapporto familiare con Gesù. Diventiamo per Lui come fratelli e addirittura madri: *"Mia madre e i miei fratelli sono quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc 8, 21).*

Sicuramente in ciascuno di noi non è presente un solo tipo di terreno. A volte siamo un po' "sassosi", altre volte non ci mancano "le spine", altre ancora siamo "asfalto", ma un socio dell'Azione Cattolica deve sforzarsi di essere il "terreno buono". Deve perseverare e custodire con cuore sincero la parola così da portare molto frutto.

Ci è chiesto in questo tempo "severo e appassionante" di radicarci in ciò che ci rende noi stessi, senza nostalgie per il passato, con creatività e fiducia per il futuro. La nostra **radice** sta nel **battesimo**, che inserisce la nostra vita in quella di Dio. Se siamo inseriti in Cristo, nuova creatura, siamo creature nuove (S.Paolo). E se il mio cammino è lontano da quello che il

Signore mi chiede, c'è bisogno di fare un'inversione di marcia, di fare una conversione a "U".

Il percorso di rinnovamento, a cui la nostra associazione si sta impegnando per "mostrare a chiunque glielo chieda **il Volto di Cristo Salvatore**", riguarda prima di tutto ciascuno di noi. "Non ci sarà nessun significativo rinnovamento dell'Azione Cattolica se non per il rinnovamento interiore dei suoi aderenti; se non perché le persone che sono di AC **assumono la decisione** di un nuovo impegno nel vivere la loro **adesione a Dio,** la loro **fedeltà** alla Chiesa, la loro **dedizione** ai fratelli e a questo tempo".

In particolare, sappiamo che "rinnovamento" per l'AC significa rimettere al centro la questione della fede, il valore del nostro battesimo e del percorso ordinario della vita cristiana. Nel momento in cui ci troviamo a programmare il nuovo anno associativo mi sembrano importanti le parole di Giovanni Paolo II nella NMI "La prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quello della santità". E poi spiega che significa non accontentarsi di una vita mediocre ma "riproporre a tutti con convinzione questa "misura alta" – la santità - della vita cristiana ordinaria", cioè normale, di ogni giorno, con le solite persone e gli stessi impegni... Qui si costruisce la santità personale, la realizzazione cioè del nostro battesimo.

"Siamo di AC, dice Paola Bignardi, perché amiamo vivere la vita cristiana senza particolarità, senza specificazioni,... di nessun genere: cristiani senza aggettivi, nella dimensione comune ed essenziale della vita battesimale, quella che ci rende uguali a tutti i laici cristiani che hanno scelto di vivere in questo tempo la fedeltà al Signore Gesù e secondo il suo Vangelo.

Per un socio di AC **essenziale e necessario** allora è: l'**ascolto** della Parola, la **preghiera quotidiana** (personale e comunitaria), la vita **sacramentale** (riconciliazione ed eucaristia), la **vita comune** (partecipazione in un gruppo), la **diretta collaborazione con i Pastori** (Vescovo e Presbiteri) per vivere lo stile della Chiesa indicatoci dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la **testimonianza della carità** (missionario negli ambienti di vita quotidiana).

Invochiamo la forza dello Spirito perché ci illumini e ci conforti in questo cammino. Sentiamoci tutti coinvolti, con **passione,** ciascuno nel proprio ruolo, a contribuire a questo processo che ci porterà **insieme** ad essere i protagonisti dell' Azione Cattolica "rinnovata".

Ci assista e ci protegga Maria che per prima ha contemplato il Volto del suo Cristo, Figlio e Salvatore.

Vincenzo SERRA

"Una sola è la cosa necessaria.... Maria si è scelta la parte migliore....".
Ma qual è questa sola cosa necessaria? Questa parte migliore?
Il Vangelo di Luca lo dice con estrema semplicità: "Maria, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola" (Lc 10,39). Ora, ascoltare la Parola (ovviamente per viverla), è nient'altro che la fede, come anche evidenzia molto opportunamente Paola Bignardi ("l'essenziale è la fede").

Se lo spessore della vita del credente dipende dallo spessore della sua fede, se il cristiano è la sua fede, i soci di AC hanno una occasione provvidenziale per curare, quest'anno, in modo particolare, quell' "unum necessarium" che è il centro della loro vita, evitando così di cadere nel pragmatismo, nel soggettivismo, nelle chiusure pietistiche o in quella superficialità che comporta poi brevi transiti nei nostri gruppi.

Ad eventuale integrazione dei cammini formativi proposti, mi permetto di suggerire un possibile itinerario, frutto di mie esperienze e riflessioni, dal quale ognuno potrà prendere quello che vuole, offrendo la mia disponibilità a sostenerlo, in modo tale che laici, con una fede sempre più ricca, possano essere la grande speranza delle nostre comunità parrocchiali, di quella diocesana e dell'umanità intera.

* * *

PARTE PRIMA

IL GIUSTO VIVRA'
MEDIANTE LA FEDE (Rom. 1,17)

- *La dimensione spirituale dell'uomo è la dimensione più importante.*
- *Credere: sì radicale della propria vita al progetto del Padre che, nello Spirito, mi fa dire come Paolo: "per me vivere è Cristo". Fede: essere innamorati della Parola.*
- *Motivi per credere in Cristo: la tomba vuota; le apparizioni del Risorto; la testimonianza degli apostoli sulla fedeltà di Dio; l'agire dello Spirito Santo, anche gustando il fascino che promana dai pienamente cristificati e perciò pienamente realizzati (Maria e i santi).*
- *Credo la Chiesa.*

PARTE SECONDA
LA FEDE NON E'
PER I MOLLUSCHI

Alcuni ostacoli da tenere presenti per camminare in autenticità

nell'itinerario della fede.
Perciò occorre lottare contro:

- *l'essere grezzi, materialoni, volgari, superficiali, distratti.... (cfr. Rom. 1,18–32; Lc. 12,18-19)*
- *l'ignoranza religiosa: se la fede è vivere la Parola, chi non conosce questa Parola, che cosa vive? (cfr. Ef. 4,17-18)*
- *le strategie di Satana, che ha come principale interesse spegnere il gusto del credere (cfr. 1Pt 5, 8-9)*
- *l'autosufficienza umana: se Dio parla, lo fa sempre per cambiare l'uomo; ma se l'uomo non vuole farsi cambiare? (cfr. Lc. 5,5; Gc. 1,22)*
- *il credere contemporaneamente a Dio e agli idoli, avendo paura della sapienza della croce (quando la fede in Dio è dire di no al male ed è preferire Lui in continuazione) (cfr. 1Cor. 1,18; Dt. 11,26-28; Gs. 24,15-24)*
- *la paura di perdere la libertà se ci si affida a Dio (cfr Gv. 8,32-36)*
- *l'impurità del cuore o lo scarso amore alla purificazione (cfr. Mt. 5,8)*
- *l'anoressia spirituale: quando non si dà più da "mangiare" alla fede o la si cura poco (poca preghiera, poca vita sacramentale specialmente penitenziale ed eucaristica, niente esercizi spirituali o fatti male, niente lettura spirituale, niente direzione spirituale....) (cfr. Mt. 13,26)*
- *l'egoismo, l'amore scadente o anemico. Se Dio è Amore... (cfr 1Gv. 4,7-8.12)*
- *l'individualismo. Se la fede immette sempre in una comunità ecclesiale...(cfr. Mt. 18,20; At. 5,12)*

TERZA PARTE
IL FINE DELLA FEDE E' LA GIOIA

"Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv. 15,11).
La fede sempre più autentica produce la gioia derivante:

- *dalla conversione (che è la fede in atto) (cfr. Lc. 15,7.10.24)*
- *dal vivere casto, dal fatto che l'uomo è uno, che si possiede e non è diviso e schiavo degli istinti disordinati (cfr. 1Pt. 2,11; Ef. 5,3-6; 1Tess. 4,3-7; 1Cor. 6,19)*
- *dallo stare con il Signore nella esperienza spirituale, consolante o arida (cfr. Mc. 9,5; Mt.13,44; Gal. 5,22)*
- *dagli impegni e dalle fatiche apostoliche (cfr Lc. 10,17; At.*

8,6-8; At. 8,39)

- *(sembra impossibile) dalle contrarietà, dalle sofferenze, dalle tentazioni (cfr. At. 13,50-52; Ebr. 12,11; Gc. 1,2; 1Pt. 3,14; 4,14)*
- *dalla propria vita vissuta come donazione (cfr. Ebr. 12,2; 2Cor. 9,7; Gv. 16,21)*

* * *

Una seria ed approfondita riflessione e ruminazione (seguite da oculate verifiche) delle tematiche fondamentali che caratterizzano la formazione dei soci di AC appaiono, tra l'altro, urgenti, se si pensa al preoccupante numero di soci che (i dati si riferiscono all'ultimo tesseramento), in un anno, hanno lasciato, in diocesi, l'associazione.

Il lasciare da parte di qualcuno è fisiologico, ma il 36,59 % per l'ACR (fascia 6/8), il 31,76 % per l'ACR (fascia 9/11), il 40,23 % per l'ACR (fascia 12/14), il 39,70 % per i giovanissimi, il 19,91 % per i giovani (il che vuol dire che in due anni anche loro sono al 40 %), non possono non porre a tutti degli interrogativi; tanto più se si pensa che, essendo dati medi, se certi gruppi "tengono" e addirittura aumentano, altri sono al 60 e anche 75 % di abbandoni, in un solo anno!

E' stato chiesto a Paola Bignardi: "Ma lei pensa che l'AC abbia un futuro?" Ha risposto: "Se non avessi fiducia nel futuro dell'AC non dedicherei al suo rinnovamento le energie che vi sto dedicando, né chiederei all'associazione di spendersi così".

La stessa fiducia ci deve animare tutti (presidenti parrocchiali, assistenti, responsabili a tutti i livelli, soci), perché, anche attenti alle magistrali indicazioni che puntualmente ci vengono dal nostro Vescovo, possiamo dare un contributo, umile ma fortemente determinato ed appassionato, per offrire a questa nostra storia, offuscata talvolta da dense nubi, la testimonianza più bella, secondo 1Gv. 5,4: "questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede".

Anche a nome degli assistenti di settore (don Adriano per gli adulti, don Massimo e don Peppino per i giovani, don Alessandro per l'ACR), augurando un attento cammino assembleare, nel quale ogni scelta avvenga solo per il bene dell'AC

vi saluto fraternamente

don Anselmo

Come già fatto l'anno scorso, anche per quest'anno, l'AC nazionale ha ribadito che l'invio degli elenchi al Centro Nazionale deve avvenire entro date ben precise che, se non rispettate, porteranno alla non applicazione del **"bonus"** previsto per le Associazioni che rispetteranno le date stabilite.

Per questo siete pregati di essere solleciti nell'espletare tutte le procedure di adesione e di far pervenire tutti i moduli al Centro Diocesano entro l'**8 dicembre**, in modo da celebrare la festa dell'adesione il giorno dell'Immacolata.

A titolo di memoria si riportano, a fondo pagina, le quote associative relative all'anno 2001/2002.

Si ricorda che il contributo associativo va pagato da ogni associazione e dà diritto a ricevere all'indirizzo segnalato sul "modulo responsabili" una copia della Rivista Associativa (Segno Sette, Nuova Responsabilità, ecc....), che la formula "senza giornale" è riservata agli aderenti che abbiano un parente tesserato con giornale, mentre la formula "agevolata" è per coloro che abbiano già fratelli o sorelle in ACR.

Vi aspettiamo, quindi, in Curia nei giorni **26** e **27 novembre** p.v. dalle ore **17.30** alle ore **19.00** pregandovi di rispettare le date suddette in modo da rendere più agevole il nostro compito.

Francesco & Aristide

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO	**£. 70.000 (€. 36.15)**
COPPIE DI SPOSI	**" 55.000 (€. 28.40)**
ADULTI	**" 35.000 (€. 18.07)**
ADULTI (senza giornale)	**" 32.000 (€. 16.52)**
GIOVANI	**" 32.000 (€. 16.52)**
GIOVANI (senza giornale)	**" 26.000 (€. 13.42)**
GIOVANISSIMI	**" 23.000 (€. 11.87)**
A.C.R.	**" 19.000 (€. 9.81)**
A.C.R. (agevolata)	**" 15.000 (€. 7.74)**

Nota
Nel caso una famiglia (genitori + 2 figli) aderisca tutta all'associazione, la quota massima per l'adesione è fissata in £. 70.000 (€. 36.15)

In questo anno associativo in cui l'AC è impegnata nel cammino assembleare, siamo invitati a cogliere l'essenziale dell'esperienza cristiana, sia nella vita personale sia nel cammino associativo.

Ciò che definisce l'esperienza della fede è l'accoglienza della Parola. E' sulla Parola, infatti, che viene essenzializzato il rapporto personale con il Signore e viene definita l'identità cristiana.

Se è vero che c'è una "diffusa esigenza di spiritualità come segno dei tempi" (Nmi 33) noi siamo chiamati "non solo a parlare di Cristo ma a farlo vedere" (Nmi 16).
Come adulti di AC siamo invitati a ricostruire per le donne e gli uomini di questo tempo percorsi di sequela e discepolato che siano fondati sulla logica del Discorso della Montagna e delle Beatitudini, che sono una sorta di carta d'identità del discepolo, del fedele laico oggi. Siamo chiamati, pertanto, a ricentrare il nostro sguardo sul volto del Signore Gesù Cristo.

Ma cosa significa scegliere l'essenziale nell'essere e nell'agire? Cosa implica questa scelta per rispondere alla vocazione laicale da adulti di AC?
Significa:

- assumere esigenti percorsi di fede e di sequela di Gesù che hanno come capisaldi un rinnovato ascolto della parola di Dio, la preghiera personale e comunitaria, l'Eucaristia domenicale...
- coniugare l'essenzialità nel quotidiano avendo cura delle relazioni umane, a iniziare da quelle persone che incontriamo tutti i giorni sul posto di lavoro, nel condominio, tra i vicini di casa, con una cura particolare all'ambito familiare.
- essenzialità intesa come "semplicità". Saper individuare cosa è essenziale per essere giusti, onesti, competenti nel proprio lavoro e professione, responsabili, richiede un continuo discernimento per saper cogliere cosa è necessario, indispensabile, essenziale e cosa può invece considerarsi superfluo.
- educare all'essenzialità: "essenzialità" è il contrario di "semplificazione". E' quindi necessaria una formazione permanente e globale che eviti il rischio di appiattirsi, sedersi, sentirsi arrivati e soddisfatti.
- vivere le Beatitudini per trasformare l'utopia in progetto attraverso piccoli ma essenziali e significativi germi per una cultu-

ra, una politica, un'economia a dimensione umana.

- essenzialità è la pratica assidua della vita associata perché lo specifico del laico di AC è la vita di fede e la testimonianza "associata". Noi adulti dobbiamo aiutare tutta l'Associazione a recuperare il senso di partecipazione e appartenenza.
- essenzialità si declina con l'esercizio concreto della corresponsabilità dentro e per la comunità ecclesiale, che si esprime quindi anche nella pratica e nella testimonianza del Vangelo in tutti gli ambiti in cui il laico di AC vive. In particolare, nella famiglia va evidenziata la peculiare attenzione alla comunicazione della fede, all'educazione dei valori della persona, al senso globale della vita, all'essenzialità delle scelte.

E' il cuore dell'uomo il luogo delle decisioni libere, degli affetti profondi che cambiano la vita e dei grandi orientamenti che danno senso alla storia.

Buon anno associativo,

Anita, Mario & don Adriano

ATTIVITA'

14/09	Equipe
03/11	Equipe
12/11	Equipe Adulti, Giovani & ACR "Orientamenti pastorali per il nuovo decennio" - Rel. S.E. il Vescovo
15/11	MEIC "Una politica aperta al mondo"
16-18/11	Convegno Nazionale del Settore - Roma
01/12	Equipe
16/12	Convegno Diocesano del Settore
10/01	MEIC "Il sistema dei valori ed economia globalizzata"
19/01	Equipe
15/02	MEIC "Giorgio La Pira: un uomo per la pace"
02/03	Equipe
14/03	MEIC "La dottrina sociale della Chiesa"
15-17/03	Esercizi Spirituali Adulti
12-14/04	Esercizi Spirituali Famiglie
18/04	MEIC "Le sfide del pluralismo etnico e religioso"
11/05	Equipe
26/05	Festa diocesana della famiglia

"Una sola è la cosa di cui c'è bisogno", così recita il v. 42 del capitolo dieci di Luca, ispiratore dell'attenzione annuale di quest'anno. Nel racconto evangelico, da cui il versetto è tratto, Gesù è ospite nella casa di Marta e Maria di Betania. Grande è il fervore per l'ospite. Non occorre molta fantasia per immaginare la scena che lì si consuma. È come se giungesse alla nostra porta il Papa in persona: tutti ci attiveremmo per rendere la casa quanto più accogliente possibile. La preoccupazione maggiore sarebbe quella di onorare al massimo grado una persona di cui conosciamo il valore. Ma se ci facessimo prendere da quest'ansia cadremmo, assurdamente, nel rischio di trascurare proprio quell'ospite tanto importante.

È la tentazione cui cede Marta, non solo occupata nelle faccende di casa ma anche preoccupata da esse. Questo suo affaccendarsi la distrae dal Signore e la congela, momentaneamente, dal processo verso il disvelamento della verità che raggiungerà solo dopo l'esperienza del dolore (Gv 11,27).

Maria, al contrario, libera dai condizionamenti esterni si mette ai piedi di Gesù e lo ascolta. Ella ha capito che quell'uomo non è la personalità del momento, ma "l'ospite inatteso" che parla al suo cuore e dà senso alla sua vita: l'essenziale di cui ha bisogno. Per Lui, infatti, abbandona le cose di casa, trascende dal ruolo affibbiatole dalla società del suo tempo e su di Lui concentra tutta la sua attenzione.

Ci piace pensare che dopo quell'incontro Maria sia tornata ad occuparsi di "piastrelle e stoviglie", ma crediamo anche che lo abbia fatto con una consapevolezza rinnovata e rimotivata.

Ad imitazione della donna di Betania anche noi siamo chiamati all'impegnativo compito di cercare il volto di Cristo e di contemplarlo. Solo tornando al cuore della nostra fede potremmo dare nuovo valore al nostro quotidiano e potremmo guardare alle cose del mondo come dono del Creatore e non come strumenti del nostro successo.

L'AC ci invita a rintracciare in noi stessi le tracce della presenza di Dio, quelle stesse che in una fase successiva dovremmo scorgere anche nel volto di chi ci affianca.

Sarà essenziale per noi recuperare "il primato dello spirituale", spesso involontariamente soffocato dalle nostre molteplici attività.

È per questo che abbiamo deciso di puntare all'essenzialità anche per i consueti appuntamenti diocesani.

Un'ultima parola la spendiamo per rendere lode al Signore del tempo a noi affidato in questo "triennio". Un vero tempo di grazia in cui ci è stato possibile crescere e maturare, animati da sincera passione nel servizio alla Chiesa e agli uomini.

Tra qualche mese passeremo il testimone e sarà gioia piena vedere il nostro settore e l'associazione tutta rinnovati. Sicuri che il cambiamento porterà frutti sempre più buoni, vi auguriamo un vero e produttivo cammino.

Benedetta, Marco,
don Massimo & don Peppino

ATTIVITA'

14/10	Incontro-festa regionale dei Giovani di AC
22/10	Equipe diocesana
12/11	Equipe diocesana
16/11	Incontri foraniali in preparazione all'incontro nazionale dei Giovani di AC con la Presidenza nazionale
10/12	Equipe diocesana
26-30/12	Esercizi Spirituali Giovani
14/01	Equipe diocesana
11/02	Equipe diocesana
11/03	Equipe di formazione settore Giovani & ACR
08/04	Equipe di formazione settore Giovani & ACR
13/05	Equipe diocesana
18/05	Convegno di Settore

Chissà cosa avrebbe pensato Paolo se qualcuno gli avesse raccontato, come fosse una fiaba, ciò che gli stava accadendo per davvero! Forse avrebbe urlato: ***Ragazzi, che storia!!***

Già... la storia di un libro speciale che non si legge dall'inizio alla fine, che ti guida nella vita con frasi a prima vista sibilline, ma che poi ti spalancano orizzonti nuovi e ti aiutano a cambiare i tuoi atteggiamenti nei confronti degli altri. Un libro che ogni volta che decide di aprirsi, ti svela qualcosa di te che non avevi ancora conosciuto e niente ti appare più estraneo, nessuno ti è più lontano.

Questa la storia che guiderà il cammino dei nostri acciarini quest'anno. Saranno chiamati a "leggere" con occhi nuovi la loro storia personale, alla ricerca di tutti i messaggi d'amore che il Signore ha disseminato intorno a loro. Ma non da soli! La categoria della *"compagnia"* li aiuterà a comprendere che lungo questa storia, tutto il popolo di Dio è vicino, tutta la Chiesa è accanto a loro. Per camminare verso la santità, siamo chiamati a vivere come una famiglia, attenti l'uno al passo dell'altro, pronti ad accoglierci con cuore sincero. E i piccoli hanno un compito insostituibile: quello di ricordarci il modello primo del discepolo e di portare a tutti la gioia dell'incontro con Cristo. Chiamati a lodare il Signore per le Sue meraviglie, a intonare con Maria (un'acciarina DOC) il canto del Magnificat...

Che questo sia possibile, ce lo ricorda la nostra Nennolina, che ha saputo vivere la propria sofferenza, come stato di grazia e di vicinanza con il Signore Gesù.

Un anno dunque che, come educatori, ci chiede di farci accompagnatori entusiasti dei più piccoli, felici di poterli aiutare in questo viaggio avventuroso che è la loro stessa vita. Un anno in cui ci auguriamo che l'ACR cresca in santità e grazia davanti a Dio e agli uomini, perché occuparsi dei piccoli è cosa da grandi!

L'essenziale dunque per l'ACR è ripuntare con maggiore consapevolezza sul protagonismo dei suoi ragazzi, è riscegliere un'ACR sempre più missionaria e aperta al mondo, capace di scuotere attraverso i piccoli, il mondo degli adulti.

Anche quest'anno l'ACR diocesana ha scelto di lavorare divisa in commissioni, che dovranno essere luoghi di incontro e formazione, momenti in cui si costruiranno relazioni significative e familiari per

rinnovare insieme la nostra passione associativa. Inoltre come educatori ci saranno più équipe formative cui dovremo partecipare per qualificare sempre di più il nostro servizio.

Auguri di Buon cammino!

Ersilia, Francesca
& don Alessandro

Nota Bene

Per chi non lo sapesse il
22/06/2002
la signorina ***Francesca Pacilli***
diventerà
la ***signora Grossi!!***
Gioiamo con lei e con il suo futuro sposo.

ATTIVITA'

ÉQUIPE

22/10	Équipe formativa con don Domenico Buffone, Assistente regionale
12/11	Équipe formativa con il vescovo insieme agli Adulti e Giovani
10/12	Équipe tecnica con pizza
07/01	Équipe tecnica
11/02	Équipe tecnica
11/03	Équipe formativa
08/04	Équipe formativa
13/05	Équipe tecnica
03/06	Équipe tecnica con pizza

CONVEGNI

Convegno della Pace **27/01/2002** e Convegno degli Incontri **02/06/2002**

COMMISSIONI

Convegno della Pace.
Compito: organizzazione della parte formativa del convegno e sostegno in quella tecnica.
Partecipanti: Sezze, Crocemoschitto, Bassiano, Sezze scalo, Cori, Priverno, Maenza, Giulianello.

Convegno degli Incontri.
Compito: organizzazione della parte formativa del convegno e sostegno in quella tecnica.
Partecipanti: Terracina, B.go Hermada, Sabaudia, Pontinia, B.go S. Donato.

Famiglia.
Compito: curare i momenti dedicati alla famiglia nei due convegni e contatto con Domenico e Teresa, Filomena e Luigi, per coinvolgere le coppie cooptate.
Partecipanti: Latina, Cisterna, B.go Grappa, B.go Sabotino, B.go S. Maria

Il 2001 è stato un anno particolarmente ricco di stimoli e sollecitazioni per la Famiglia. Il Papa Giovanni Paolo II, nella sua Lettera Apostolica **Novo Millennio Ineunte**, esprime le seguenti raccomandazioni: "... Occorre piuttosto fare in modo che, attraverso un'educazione evangelica sempre più completa, le famiglie cristiane offrano un esempio convincente della possibilità di un matrimonio vissuto in modo pienamente conforme al disegno di Dio e alle vere esigenze della persona umana: di quella dei coniugi, e soprattutto di quella più fragile dei figli. Le famiglie stesse devono essere sempre più consapevoli dell'attenzione dovuta ai figli e farsi soggetti attivi di un'efficace presenza ecclesiale e sociale a tutela dei loro diritti." (NMI 47).

I vescovi italiani, negli orientamenti pastorali per il primo decennio del 2000: "**Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia**", hanno formulato alcune indicazioni particolari per la famiglia.

Per quanto riguarda la famiglia, va ricordato che essa è il luogo privilegiato dell'esperienza dell'amore, nonché dell'esperienza e della trasmissione della fede. La famiglia cristiana è inoltre il luogo dell'obbedienza e sottomissione reciproca e della manifestazione dell'alleanza tra Cristo e la Chiesa. La famiglia è l'ambiente educativo e di trasmissione della fede per eccellenza: spetta dunque anzitutto alle famiglie comunicare i primi elementi della fede ai propri figli, sin da bambini. Sono esse le prime "scuole di preghiera", gli ambienti in cui insegnare quanto sia importante stare con Gesù ascoltando i Vangeli che ci parlano di lui. I coniugi cristiani sono i primi responsabili di quella "introduzione" all'esperienza del cristianesimo di cui poi chi è beneficiario porterà in sé il seme per tutta la vita. Proprio per il ruolo delicato e decisivo della famiglia nella società, la Chiesa, nonostante l'evidente crisi culturale dell'istituzione familiare, desidera assumere l'accompagnamento delle famiglie come priorità di importanza pari, in questi tempi, a quella della pastorale giovanile. Invitiamo tutti gli operatori pastorali a promuovere riflessioni serie sui perché delle frequenti crisi matrimoniali, pensando con creatività a rinnovare l'annuncio cristiano sul matrimonio, per dare forza, ragioni e coraggio alle coppie in difficoltà. Per questo contiamo molto sulla solidarietà tra le famiglie, ma anche sulla creazione di nuove forme ministeriali tese ad ascoltare, accompagnare e sostenere una realtà dalla quale molto dipende il futuro della Chiesa e della stessa società. Le nostre parrocchie dovrebbero essere sempre più luoghi di ascolto e di sostegno delle famiglie in difficoltà, avendo ben chiaro che

la medicina dell'amore fraterno e della misericordia è l'unica in cui la Chiesa creda fermamente. A questo fine, una delle scelte da compiere è quella di riuscire a stabilire, da parte delle comunità cristiane, attraverso i presbiteri, i religiosi e gli operatori pastorali, rapporti personali con ogni famiglia - sia che frequenti la Chiesa sia che non la incontri mai - in un tessuto relazionale nuovo, veramente capillare.
In questo come in altri ambiti della pastorale è particolarmente importante il contributo che le donne potranno portare affinché la Chiesa assuma un volto diverso, più sensibile e più umano. Non si dà pienezza di umanità senza che uomo e donna si esprimano liberamente e pienamente, secondo i rispettivi doni. (n. 52).

Anche il nostro **Vescovo, mons. Giuseppe Petrocchi**, nel corso del **Convegno della Famiglia**, che si è tenuto domenica 10 giugno a Sabaudia, con il tema "Progettare la pastorale con le famiglie in parrocchia", ha invitato gli sposi a riscoprire il fine primario del matrimonio cristiano. Fra le sue tante sollecitazioni ci sembra opportuno ricordarne una in particolare: "Una famiglia che non diventa Chiesa domestica, non si inserisce nella famiglia parrocchiale e diocesana, ma una Chiesa parrocchiale e diocesana che non vive come famiglia non è capace di accogliere le famiglie".

L'Associazione, nell'attenzione annuale, ci ricorda che "**Una sola è la cosa necessaria**".
Nell'itinerario di cammino proposto agli adulti per quest'anno vengono suggerite varie riflessioni nelle situazioni ordinarie che ci riguardano: la **Famiglia**, la società e l'Associazione. Ci viene ricordato che l'esperienza di adulti viene condivisa nello spazio e nel tempo con un marito, una moglie, i figli, i genitori... e in famiglia ci sono gli sposi che si avvicinano all'AC, i genitori dei ragazzi dell'ACR, i ragazzi e i giovani che fanno parte della nostra associazione.

Stiamo cercando ormai da tempo di avere almeno una famiglia per ogni Parrocchia come punto di riferimento e collegamento per le varie attività che riguardano le famiglie. Per questo rinnoviamo l'invito ai Consigli parrocchiali di tener presente questo aspetto.

Nella nostra realtà diocesana ci sono, inoltre, alcuni appuntamenti che prevedono il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie, li ricordiamo:

- *Convegno della Pace*
- *Esercizi spirituali per famiglie*
- *Convegno degli Incontri*
- *Festa Diocesana della Famiglia*

Filomena & Luigi

11/10/2001 Novo millennio ineunte: "La contemplazione del volto di Cristo" - Prof. Sebastiano Rodante studioso della Sacra Sindone

08/11/2001 "S.Agostino ed il novecento" - Prof. Luigi Alici
Dip.to Filosofia e Scienze umane Univ.tà di Macerata

15/11/2001 "Una politica aperta al mondo" - Prof. Lorenzo Caselli
Ordinario di Economia Università di Genova
Presidente Meic nazionale

10/01/2002 "Il sistema dei valori ed economia globalizzata"
Prof. Mario Signore Ordinario di Filosofia morale
Università di Lecce

15/02/2002 "Giorgio La Pira: un uomo per la pace"
Prof. Giulio Conticelli - Università di Firenze

14/03/2002 "La dottrina sociale della Chiesa"
Prof. Ferruccio Marzano - Ordinario Economia dello sviluppo Università di Roma

18/04/2002 "Le sfide del pluralismo etnico e religioso"
dott. Franco Pittau - Coordinatore Caritas Roma

16/05/2002 "Il ruolo pubblico della teologia" Dott. Mario Agnes - Dir.re Osservatore romano

PRESIDENZA

Presidente	SERRA Vincenzo Porta Gioberti - **Sezze**	Tel. 886404
V.Pres. Adulti	FIORI Anita v.le Le Corbusier, 415 - **Latina**	Tel. 600098
" " "	ZAPPONE Mario via Raffaello, 11 - **Terracina**	Tel. 730328
V.Pres. Giovani	CIANFARANI Benedetta via Alleanza - Bassiano	Tel. 355247
" " "	FRANCHIN Marco via Bruxelles, 3 - Latina	Tel. 622087
Resp. A.C.R.	PACILLI Francesca via Cerreta, 6 - Sezze	Tel. 887517
" " "	ZAPPONE Ersilia via Leonardo da Vinci - Pontinia	Tel. 866676
Coord. Uff. Famiglia	LIBRALATO Luigi e Filomena via Capograssa - B.go S. Michele	Tel. 250663
Amministratore	RAPONI Francesco via Repubblica, 83 - Cori	Tel. 9678183
Segretario	SBANDI Aristide via Variante, 63 - Sezze	Tel. 885377

CONSIGLIERI

AMICI A.Maria	via Sardegna, 11 - **Terracina**	Tel. 731544
BERNASCONI Mariella	via S.Bartolomeo, 9 - **Sezze**	Tel. 885925
BORELLI Marinella	via Sicilia, 73 - **Terracina**	Tel. 723752
CECCARELLI Mauro	via S. Eusebio - **Terracina**	Tel. 700791
DI VIRGILIO Letizia	via M. Trevi - **Sezze**	Tel. 886694
FORMICUCCIA Alberto	via delle Arene, 62 - **Terracina**	Tel. 723334
FRANCHIN Sara	via Bruxelles, 3 - **Latina**	Tel. 622087
LIBRALATO Luigi	via Capograssa - **B.go S. Michele**	Tel. 250663
MAINARDI Piero	v.le Le Corbusier, 415 - **Latina**	Tel. 600098
MALANDRUCCOLO Luigi	Migliara 46,5 - **Pontinia**	Tel. 804285
PANFILIO Antonietta	Porta Gioberti - **Sezze**	Tel. 888546
PENNACCHINI Emanuela	via Solferino, 1 - **Cisterna**	Tel. 9695698
PENNACCHIO Domenico	via M. Trevi, 6 - **Sezze**	Tel. 88044
PIERIMARCHI Francesca	via dei Frentani, 34 - **Latina**	Tel. 486087
SEGA Romina	via Eroi del lavoro, 15 - **Latina**	Tel. 487802
SPALIVIERO Emilia	via Macchia Grande - **B.go Sabotino**	Tel. 645562
TURATO Davide	via Litoranea, 27 - **B.go Sabotino**	Tel. 645117
VAUDO Carla	via Gran Bretagna, 20 - **Latina**	Tel. 624120
ZANDA Maria Grazia	via Marconi 1^ Tr., 7 – **Priverno**	Tel. 911724

RAPPRESENTANTE ACR IN DELEGAZIONE REGIONALE

SCACCIA Orlando	via Calcatore - **Terracina** (coop. "Futura 92")	Tel. 709616

fanno parte, altresì, del CONSIGLIO

FUCI
ALESINI Eloisa — via Pontinia, 9 - **Latina** — Tel. 697604
FRASCA Silvia — via Cena, 25 - **Latina** — Tel. 666118

MEIC
MUSTACCHIO Costantino — v.le Michelangelo, 62 - **Latina** — Tel. 665677

ISTITUTO BACHELET
DI MICCO Gaspare — via G. di Vittorio, 8 - **Terracina** — Tel. 720081

COLLEGIO ASSISTENTI ECCLESIASTICI

Assistente Generale
don Anselmo MAZZER
c/o Parr. S. Maria - **Sezze** — Tel. 88209

Assistente Settore Adulti
don Adriano BRAGAZZI
c/o Parr. S. Maria Goretti - **Latina** — Tel. 693788

Assistenti Settore Giovani
don Massimo CASTAGNA
c/o Parr. S. Domenico Savio - **Terracina** — Tel. 724545

don Peppino MUSTACCHIO
c/o Parr. S. Cuore - **Latina** — Tel. 692626
c/o Parr. S. Pio X - **Latina** — Tel. 610392

Assistente A.C.R.
don Alessandro TRANI
c/o Parr. S. Maria Goretti - **Latina** — Tel. 693788

Assistente F.U.C.I.
don Massimiliano DI PASTINA
c/o Parr. S. Michele Arcangelo - **B.go S. Michele** — Tel. 258441
c/o Parr. S. Giuseppe - **B.go Grappa** — Tel. 20253

SETTEMBRE 2001

venerdì 14	Equipe di formazione Settore Adulti
venerdì 21	Incontro unitario di formazione: "Il Concilio Vaticano II un dono per la Chiesa e il Mondo ancora molto da scoprire e attuare"
sabato 29	Incontro Presidenti parrocchiali
sabato 29	Celebrazione Eucaristica di S.E. il Vescovo con le Aggregazioni Ecclesiali

OTTOBRE 2001

lun 8/mar 9/mer 10	Scuola di preghiera: "Il volto di Cristo" (biblico/storico/eucaristico)
domenica 14	Incontro-festa regionale dei giovani di AC
lunedì 22	Equipe Giovani & ACR

NOVEMBRE 2001

sabato 3	Equipe Adulti
lunedì 12	Equipe Adulti, Giovani & ACR "Orientamenti pastorali per il nuovo decennio" - Rel. S.E. il Vescovo
giovedì 15	MEIC "Una politica aperta al mondo"
venerdì 16	Incontri foraniali in preparazione all'incontro nazionale dei giovani di AC con la Presidenza nazionale.
ven16/sab17/dom18	Convegno Nazionale del Settore Adulti - Roma

DICEMBRE 2001

sabato 1	Equipe Adulti
lunedì 10	Equipe Giovani & ACR
domenica 16	Convegno Diocesano del Settore Adulti
mer 26/dom 30	Esercizi Spirituali Giovani

GENNAIO 2002

lunedì 7	Equipe ACR
giovedì 10	MEIC "Il sistema dei valori ed economia globalizzata"
lunedì 14	Equipe Giovani
sabato 19	Equipe Adulti
domenica 27	Convegno della Pace ACR & Famiglie

FEBBRAIO 2002

lunedì 11	Equipe Giovani & ACR
venerdì 15	MEIC "Giorgio La Pira: un uomo per la pace"
sab 23/dom 24	Assemblea Elettiva Diocesana

RIEPILOGO ATTIVITA' DIOCESANE

MARZO 2002

sabato 2	Equipe Adulti
lunedì 11	Equipe Giovani & ACR
giovedì 14	MEIC "La dottrina sociale della Chiesa"
ven15/sab16/dom17	Esercizi Spirituali Adulti

APRILE 2002

lunedì 8	Equipe Giovani & ACR
ven12/sab13/dom14	Esercizi Spirituali Famiglie
giovedì 18	MEIC "Le sfide del pluralismo etnico e religioso"

MAGGIO 2002

sabato 11	Equipe Adulti
lunedì 13	Equipe Giovani & ACR
sabato 18	Convegno Diocesano del Settore Giovani
domenica 26	Festa diocesana della famiglia

GIUGNO 2002

domenica 2	Convegno degli Incontri ACR & Famiglie
lunedì 3	Equipe ACR

AGOSTO 2002

dom 18/mar 27	Campo unitario di formazione per educatori e responsabili

Roberta Marigliani scrive all'Associazione

Chinsali, 02.10.2001

Al Presidente Diocesano
Ai Presidenti Parrocchiali
A tutti gli Associati
Ai Rev.mi Assistenti
e, p.c. a S.E. il Vescovo

Carissimi,
Spero che stiate tutti bene, nonostante il clima di tensione che tutto il mondo si trova a vivere per via della situazione negli Stati Uniti.
Qui non abbiamo molte notizie; a Chinsali non c'e' la televisione né arrivano quotidiani, ci accontentiamo della BBC o di Rai International, quando riusciamo a sentirla chiaramente (molto raramente!!!).
Sabato mattina Vincenzo mi ha chiamata, tra le molte cose di cui mi ha fatto partecipe, mi ha mandato i vostri saluti e mi ha chiesto se può essere utile ancora il vostro aiuto.
In realtà, come già sapete, i nostri progetti riescono ad andare avanti soprattutto grazie a donazioni di individui o gruppi d'appoggio, per cui ben venga la proposta di continuare il sostegno cominciato due anni fa.
Il mio ritorno ancora non so precisamente quando sarà (!!!) comunque non prima di aprile o maggio 2002.
Come già sapete, il mio lavoro continuo a svolgerlo nel settore della prevenzione dell'AIDS. In questi due anni ho tenuto lezioni in 12 scuole ho condotto seminari per insegnanti delle stesse scuole e con alcuni di loro abbiamo creato un team con cui circa due volte al mese andiamo nelle stesse scuole per incontrare i genitori dei ragazzi a cui diamo lezioni - Lo scopo di questo nuovo programma (chiamato "Parent-Child Communication Programme) è di far capire l'importanza che la comunicazione tra genitori e figli ha nelle varie strategie di prevenzione (nella cultura africana, purtroppo, c'è molta distanza tra genitori e figli, specialmente tra padre e figlia dove la madre diventa il mezzo di comunicazione tra le due parti).
L'anno scolastico, terminerà il prossimo dicembre, per il prossimo anno vorrei lasciare alcune delle scuole in cui sono stata durante questi due anni (e dove alcuni degli insegnanti ormai sono in grado di portare avanti le lezioni), ma che comunque visiterò mensilmente e introdurre il programma in altre più distanti da qui.
Il Distretto di Chinsali (a livello scolastico) è suddiviso in nove zone, e ogni zona comprende circa 4 o 6 scuole (il numero dipende dall'ampiezza), in pratica il Distretto di Chinsali si cura di ben 97 scuole situate in villaggi molto ma molto distanti l'uno dall'altro.
Con il programma di prevenzione siamo riusciti a coprire solo due zone, sicuramente io non riuscirò a coprirne di più, ma quello che ho in mente (io insieme al mio team di lavoro) è formare i rappresentanti delle zone (come abbiamo fatto per alcuni insegnanti, quelli che ora lavorano insieme a me) che a loro volta possano diventare formatori delle varie scuole assegnate alle loro zone.

Capirete che la spesa più grande (a livello economico) per portare avanti il progetto è il diesel, dovendomi continuamente muovere da una parte all'altra nei villaggi.
Il team di insegnanti che collabora con me non viene pagato perché il lavoro lo svol-

gono volontariamente, anche se di tanto in tanto do loro qualcosa (non soldi ma in natura, si dice così ?), anche perché molte volte, anzi il più delle volte, per organizzare le varie attività, ci vediamo il pomeriggio dopo scuola o, quando portiamo avanti il programma con i genitori, visitiamo le scuole il sabato pomeriggio.
Mwche, invece, lavora con me a tempo pieno, per cui a lui viene dato un normale stipendio.
Altre spese che sostengo sono per organizzare seminari, e comperare la cancelleria che mi serve per lavorare.
Inoltre da ogni progetto, cerchiamo di far rientrare le spese per il sostentamento di chi porta avanti lo stessò progetto (nel nostro caso di me).

Spero di aver chiarito un po' come vengono utilizzati i soldi.
Fatemi sapere se servono altri chiarimenti in proposito.

Mi scuso per non aver più scritto, ma in questi ultimi mesi ci è stato richiesto lavoro extra che, se da una parte fa piacere perché è sintomo che la sensibilizzazione dà i suoi frutti , dall'altra procura molta stanchezza, perché... "il lavoro è sempre molto e gli operai disposti a lavorare (soprattutto volontariamente) sono ancora molto pochi...", per cui alla fine bisogna stare dietro a tutto o alla maggior parte delle cose. Comunque vi tengo continuamente presenti, come sono sicura voi tenete me.

Dall'inizio di questo mese, e per tutto il mese di novembre, siamo impegnati con la campagna di sensibilizzazione della Giornata Mondiale dell'AIDS (1 dicembre), tutto il Distretto è coinvolto e ovviamente a me è stato assegnato di organizzare la campagna nelle scuole con insegnanti, studenti e genitori; abbiamo cominciato ieri in quattro zone e andremo avanti a giorni alterni, speriamo bene !!

Bene, ora vi lascio sperando di scrivervi presto e dandovi maggiori notizie.

Vi auguro un buon Ottobre Missionario.

Con affetto,
Roberta

ALM
P.O. BOX 480150
CHINSALI ZAMBIA
TEL/FAX 0026-04-565163

Con la sua lettera, Roberta ci richiama ad una dimensione essenziale della nostra fede: la solidarietà. Offriamo, allora, il nostro contributo personale di preghiera non dimenticando che con l'ausilio delle nostre parrocchie possiamo sostenere il "Parent-Child-Communication-Programme" con un contributo annuale di £. 200.000.

Una sola è la cosa necessaria...

(Lc 10,42)

Ottobre 2001

l	m	m	g	v	s	d
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Novembre

l	m	m	g	v	s	d
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

Dicembre

l	m	m	g	v	s	d
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Gennaio 2002

l	m	m	g	v	s	d
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Febbraio

l	m	m	g	v	s	d
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28			

Marzo

l	m	m	g	v	s	d
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Aprile

l	m	m	g	v	s	d
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

Maggio

l	m	m	g	v	s	d
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Giugno

l	m	m	g	v	s	d
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

Luglio

l	m	m	g	v	s	d
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Agosto

l	m	m	g	v	s	d
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Settembre

l	m	m	g	v	s	d
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						